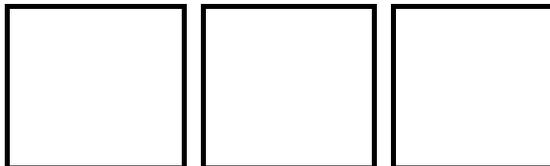




**COMUNE DI BROGLIANO
PROVINCIA DI VICENZA**

**Var. n. 3
P.I.
Var. Verde**

Elaborato



Scala



**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.
(D.lgs. 4/2008, art.12 e Dgr 791/2009)
PER VARIANTI VERDI
PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE
EDIFICABILI - VAR. 3 P.I.
(art. 7, L.R. 16.03.2015, n. 4)**

RELAZIONE E ELENCO AUTORITA' AMBIENTALI

IL SINDACO

Tovo Dario

UFFICIO TECNICO COMUNALE

arch. Gianna Gabrielli

IL PROGETTISTA

STUDIO ASSOCIATO ZANELLA

Dott. Pian. Terr.le Alice Zanella

Architettura e Urbanistica

Via Vittime delle Foibe, 74/6

36025 Noventa Vic. (VI)

Tel 0444 787040 Fax 0444 787326

info@studiozanella.it



INDICE

1. CONTENUTI DEL RAP E RIFERIMENTI LEGISLATIVI	5
1.1 Riferimenti legislativi nazionali.....	6
1.2 Riferimenti legislativi Regionali	8
2. IL COMUNE DI BROGLIANO: INQUADRAMENTO TERRITORIALE, P.R.C. - PIANO REGOLATORE COMUNALE E CARATTERISTICHE AMBIENTALI	9
2.1 Inquadramento territoriale del Comune di brogliano	9
2.2 Il P.R.C. - Piano Regolatore Comunale di brogliano	10
2.3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DI BROGLIANO	11
2.3.1 Aria	11
2.3.2 Acqua	11
2.3.3 Il suolo e il sottosuolo.....	12
2.3.4 Il Clima	13
2.3.5 Flora e Fauna	13
2.3.6 Biodiversità.....	13
2.3.7 Paesaggio	14
2.3.8 Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico	14
2.3.9 La Salute umana.....	14
2.3.10 Popolazione	15
2.3.11 Beni materiali.....	15
2.3.12 Pianificazione e vincoli	16
2.4 Analisi delle criticità desunte dalla VAS	16
3. VARIANTE N. 3 DI P.I. – VARIANTE VERDE DI BROGLIANO.....	18
3.1 Oggetto della Verifica di assoggettabilità.....	18
3.2 Normativa di riferimento per la Variante Verde	18
3.3 Il procedimento svolto per la variante verde.....	19
3.3.1 Avviso di Variante Verde alla cittadinanza.....	19
3.3.2 Richieste pervenute di Variante verde	19
3.4 Il percorso progettuale di variante verde.....	20
3.5 Necessità di procedere a Verifica di Assoggettabilità	20
4. RICHIESTE DI VARIANTE VERDE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	21
4.1 Effetti locali	21
4.2 Richieste di riclassificazione pervenute di Variante Verde e relativa valutazione degli effetti attesi	22
4.2.1 Richiesta n. C.....	23

4.2.2	Richiesta D	24
4.2.3	Richiesta E.....	25
4.2.4	Richiesta F	26
4.2.5	Richiesta G	27
4.2.6	Richiesta H	28
4.2.7	Richiesta M	29
4.2.8	Legenda Tavola di PI Var. 3 PI – Variante verde Brogliano	30
4.3	Effetti cumulativi	33
4.4	Bilancio sintetico della Variante Verde e Valutazione di sostenibilità ambientale .	34
5.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	37
5.1	CONCLUSIONI.....	40
4.	ELENCO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE.....	41

1. CONTENUTI DEL RAP E RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il presente RAP è redatto in ottemperanza alle procedure delle vigenti disposizioni legislative: a livello nazionale vige il D.Lgs 4/2008 (correttivo al D.Lgs 152/2006), che demanda alla Regione la regolamentazione. Il decreto 4/2008 specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina), e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica. A Livello regionale vige la L.R. 11/2004 (che definisce la VAS all'art. 4) e la D.G.R.V. 791/2009.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Il presente documento costituisce il **Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) finalizzato ad ottenere il parere di non assoggettabilità a procedura VAS per la Variante Verde della Variante n. 3 del Piano degli Interventi del Comune di Brogliano** ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015, dal titolo "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili".

In particolare il presente Rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se la Variante Verde in esame necessitano di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ossia di procedura di Rapporto Ambientale

Il RAP, con riferimento ai criteri di cui all'allegato I del D.Lgs 4/08, si articola nei seguenti argomenti:

- **Inquadramento territoriale e P.R.C.:** che contiene la descrizione territoriale di Brogliano e lo stato del suo P.R.C. (P.A.T. + P.I.).
- **Caratteristiche ambientali:** che contiene la sintesi delle tendenze rilevanti, delle sensibilità e delle criticità delle diverse componenti ambientali.
- **Oggetto della Verifica di Assoggettabilità:** che descrive le caratteristiche della Variante n. 3 di PI – Variante Verde in esame con l'indicazione del contesto di riferimento, degli obiettivi/azioni, dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06.
- **Valutazione degli effetti attesi:** che contiene ed illustra l'analisi degli effetti che l'attuazione della Variante potrebbe comportare tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06.
- **Considerazioni conclusive:** che sintetizzano le motivazioni che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità a VAS o la sua esclusione.
- **Consultazione con le Autorità Ambientali:** comprendente l'elenco dei soggetti con competenze ambientali da consultare

1.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE viene recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". La seconda parte del DLgs 152/06, recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" è stato integrato e modificato dal successivo DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152**, recante norme in materia ambientale".

In particolare il **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4**:

➤ **all'articolo 6 - Oggetto della disciplina** definisce la Valutazione Ambientale e i piani, programmi che devono essere assoggettati a VAS:

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

omissis

➤ **all'art. 12 - Verifica di Assoggettabilità** specifica il procedimento ed in particolare:

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

➤ nell'**Allegato I** specifica i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi come di seguito riportato:

2. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

3. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

1.2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

La Verifica di assoggettabilità è prevista dalla DGRV n. 791 del 31/03/09. L'**Allegato F** della **Dgr n. 791 del 31.03.09** esplicita la procedura per la verifica di assoggettabilità come di seguito riportato:

***Il proponente o l'autorità procedente**, cioè la struttura o l'ente competente per la redazione del piano o programma che determini l'uso di piccole aree a livello locale e per la redazione di modifiche minori di piani e programmi, trasmette alla Commissione regionale VAS:*

*1. un **rapporto ambientale preliminare**, su supporto cartaceo ed informatico, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, in riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità nell'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal Dlgs 4/2008. Il documento dovrà anche dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).*

*2. un **elenco delle autorità competenti in materia ambientale** che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano o Programma quali a titolo esemplificativo (Province, Comuni, Arpav ecc..).*

*La **Commissione Regionale VAS**, con riferimento all'individuazione di queste autorità ambientali, approva o modifica l'elenco delle autorità da consultare competenti in materia ambientale, che possono essere interessate dagli effetti che l'attuazione del piano o programma o modifica può avere sull'ambiente. A tal fine la **Commissione Regionale VAS** trasmette alle autorità così individuate il rapporto preliminare per acquisirne il parere.*

***Entro trenta giorni** dalla data di invio del rapporto preliminare, le autorità competenti in materia ambientale consultate trasmettono il parere alla Commissione Regionale VAS e all'autorità procedente.*

*E' facoltà della **Commissione Regionale VAS** indire, entro il medesimo termine di trenta giorni, una riunione della Commissione stessa allargata alle autorità ambientali consultate al fine di acquisirne i relativi pareri.*

***Entro novanta giorni** dalla data di ricevimento del rapporto preliminare, la **Commissione Regionale VAS**, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti ovvero acquisiti in sede di commissione allargata, emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o di esclusione dalla valutazione VAS, con le eventuali opportune prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano o programma o modifica.*

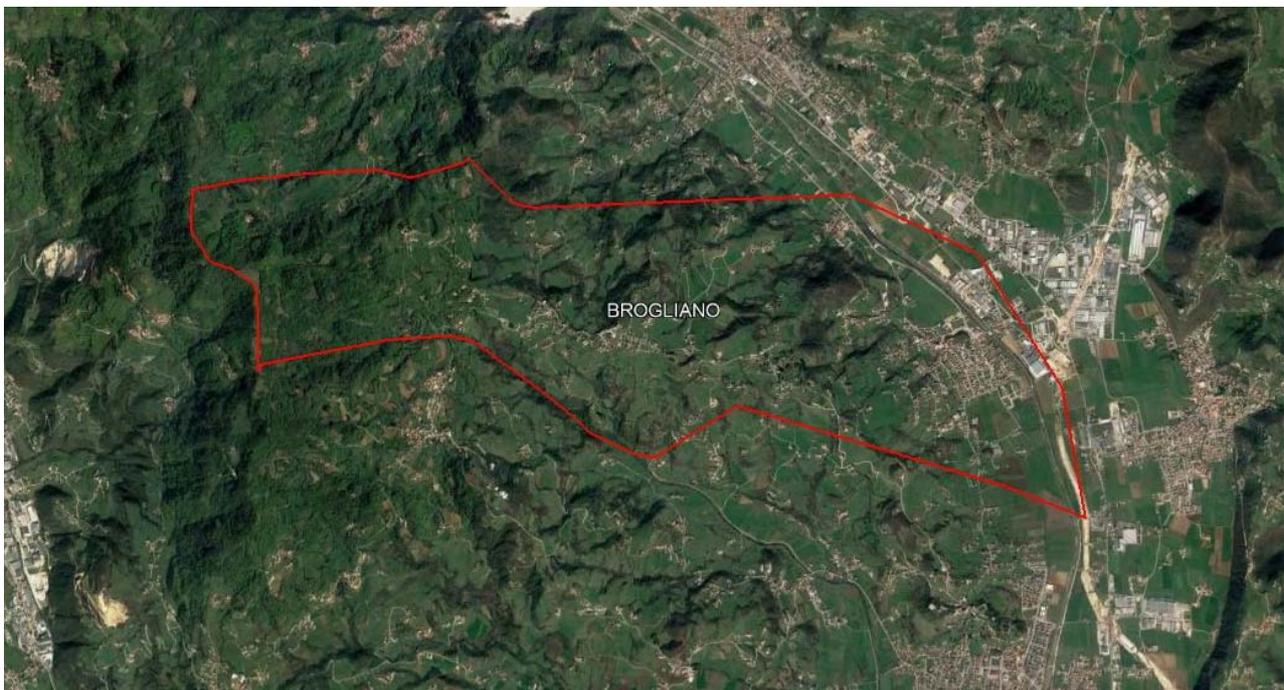
*La **Commissione Regionale VAS** provvede alla pubblicazione sul BUR ed sul proprio sito web del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità.*

2. IL COMUNE DI BROGLIANO: INQUADRAMENTO TERRITORIALE, P.R.C. - PIANO REGOLATORE COMUNALE E CARATTERISTICHE AMBIENTALI

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL COMUNE DI BROGLIANO

Il Comune di Brogliano si estende su un'area di 12,15 kmq, sul versante destro del settore meridionale della Valle del torrente Agno, alle estreme propaggini orientali dei Monti Lessini. Esso confina a nord con il Comune di Cornedo Vicentino e Valdagno, a sud e ovest con il Comune di Trissino e ad est con il Comune di Castelgomberto.

Il territorio comunale, caratterizzato per la forma particolarmente allungata sull'asse est-ovest, è in prevalenza (90%) costituito da rilievi collinari, con estensione altimetrica compresa tra i 160 mt e gli 825 mt dei più alti rilievi montuosi, cui si affianca, verso est, una ridotta porzione pianeggiante, bipartita dal torrente Agno. È proprio il particolare rapporto tra morfologia del territorio, con la netta bipartizione tra la parte montuosa ed il lembo pianeggiante, e le principali "vie" di comunicazioni, ad aver determinato una struttura insediativa convergente sui centri principali di Brogliano e Quargnenta su cui gravita una fitta maglia di contrade e nuclei rurali che presidiano il territorio.



In particolare la fascia pianeggiante si estende per circa 200 ha comprendendo il centro di Brogliano. L'alveo del torrente Agno spezza la continuità del territorio determinando una immediata selezione dei percorsi stradali (un solo ponte attraversa il torrente in ambito comunale) che, da un lato, ha condizionato lo sviluppo insediativo del capoluogo e, dall'altro, ha indotto la prevalente localizzazione delle attività produttive sulla sponda sinistra dell'Agno proprio grazie alla migliore accessibilità dalla strada statale 246.

La crescita economica e demografica del comune, avvenute gradualmente su tassi mediamente inferiori rispetto a quelli dei comuni limitrofi, ha comportato una edificazione per aggregazione e per "opportunità insediative" legate alla disponibilità contingenti che non sono tuttavia sempre riuscite a riconoscersi in un razionale modello insediativo.

Va peraltro rilevato come negli ultimi anni, anche grazie alle possibilità offerte dal P.R.G., si è registrata una marcata accelerazione dei tassi di sviluppo edilizio del Comune che hanno portato ad un significativo incremento della popolazione residente passata dai 2.800 del 1999 agli oltre 3.300 abitanti attuali con una crescita pari a circa 18% in sei anni.

Per quanto riguarda la zona collinare, trattandosi di un comprensorio agricolo (coltivazioni di vigneto e frutteto alle quote più basse, a prato/pascolo e bosco a quelle più elevate), ha subito il progressivo abbandono delle contrade: le scelte in materia di pianificazione urbanistica hanno cercato di conciliare la necessaria tutela dei manufatti di antica origine con la loro trasformazione per favorire la permanenza della popolazione originaria con esiti, tuttavia, non sempre corrispondenti agli obiettivi proposti ed agli sforzi in tal senso compiuti dall'Amministrazione Comunale.

La zona collinare rischia infatti di consolidare una condizione di sostanziale "marginalità" nei confronti della pianura industrializzata, che si traduce ancora nell'abbandono delle contrade e/o nel loro recupero essenzialmente come seconde case.

Sotto l'aspetto paesaggistico-ambientale il territorio comunale, pur non presentando ambiti e/o emergenze di particolare pregio, appare nel complesso ancora abbastanza integro con un buon equilibrio tra zone naturali e quelle agricole. Un paesaggio con ampie fasce boscate, i caratteristici terrazzamenti e le brevi piantate a vite e gelso.

Per quanto riguarda infine il sistema viario, il Comune di Brogliano è percorso trasversalmente dalla Strada Provinciale n. 38 "della Selva" che collega l'abitato di Nogarole Vicentino (e dunque la valle del Chiampo) a quello di Cornedo Vic. attraversando la frazione di Quargnenta: da questa, in località Marzari, si stacca la S.P. n. 39 che oltrepassando il Capoluogo ed il torrente Agno si innesta sull'importante asse della ex S.S. n. 246. Entrambe queste direttrici sono intercettate dalla S.P. 102 "di S. Martino" che, con andamento pressoché parallelo a quello dell'Agno, collega l'abitato di Trissino a Cornedo passando attraverso il centro di Brogliano. Su questa armatura si articola un reticolo stradale minore che mettere in comunicazione tra loro le contrade ed i nuclei rurali e questi con la viabilità principale ed i centri di Brogliano e Quargnenta.

2.2 IL P.R.C. - PIANO REGOLATORE COMUNALE DI BROGLIANO

Il P.R.C. di Brogliano è costituito da:

- **P.A.T. di Brogliano** approvato con Conferenza di Servizi in data 29.09.2011, ai sensi dell'art. 15, della LR. n. 11/2004; con Deliberazione di Giunta Regione del Veneto n. 1873 del 08.11.2011, pubblicata nel B.U.R. n. 89 del 29.11.2011, si è ratificato quanto approvato con la Conferenza dei Servizi di approvazione del PAT;
- **Primo Piano Degli Interventi** approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 09.05.2013;
- **Secondo Piano Degli Interventi** approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 14.03.2016;
- **Variante al II PI** ai sensi dell'art. 4, L.R. 55/2012 e dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 – ditta **"il vecchio forno"**, approvata con D.C.C. n. 38 del 14.09.2016 relativa a Variante al P.I. con procedura S.U.A.P. che riclassifica un'area da Zona E agricola a Zona D1 quale ampliamento della ZTO D1/2 finitima;
- **"Rettifica del Primo e del Secondo Piano degli Interventi laddove non hanno confermato la fascia di verde privato a sud della Z.T.O. C1/20, individuata dal**

previgente P.R.G.” adottata con Delibera di C.C. n. 38 del 26.11.2018 **“Rettifica del Primo e del Secondo Piano degli Interventi laddove non hanno confermato la fascia di verde privato a sud della Z.T.O. C1/20, individuata dal previgente P.R.G.”** adottata con Delibera di C.C. n. 38 del 26.11.2018.

2.3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DI BROGLIANO

2.3.1 *Aria*

La qualità dell'aria dipende generalmente dal traffico veicolare, dalle attività produttive e dal riscaldamento domestico. Gli inquinanti considerati indicatori dello stato di qualità dell'aria del comune di Brogliano sono: l'Ossido di Carbonio (CO), il Biossido di azoto (NO₂) e le Polveri sottili (PM₁₀). Si tratta di inquinanti legati principalmente al traffico veicolare che è considerato il principale fattore di pressione sulla qualità dell'aria del contesto analizzato.

Nel complesso, secondo l'analisi dei dati rilevati da A.R.P.A.V., la qualità dell'aria raggiunge parametri buoni per tutti gli indicatori considerati, tranne che per le polveri sottili. In questo caso, seppur contenuti entro i limiti di legge, i valori risultano molto elevati.

Nonostante gli interventi di riorganizzazione della viabilità sovracomunale a livello provinciale, la previsione di un'infrastruttura viaria da parte della Regione Veneto, quale la Strada Pedemontana Veneta, comporterà un aumento dei volumi di traffico transitanti in prossimità del centro abitato.

Proprio a fronte di questa criticità appare necessario agire attraverso la predisposizione di sistemi di contenimento della dispersione delle polveri sottili lungo le infrastrutture viarie caratterizzate da maggiori volumi di traffico. In particolare, risulta sufficiente l'impianto di adeguate fasce arboree utili soprattutto lungo i tratti posti in prossimità dei centri più densamente abitati.

2.3.2 *Acqua*

Reti di servizio e impianti connessi

Questo tema vede l'attribuzione di un giudizio critico relativamente al territorio collinare che risulta sprovvisto di un'adeguata rete di fognatura pubblica. Così anche il tema relativo alla depurazione dei reflui. Il depuratore di Trissino, che serve anche il comune di Brogliano, vede criticità riconducibili non solo alla presenza del distretto della concia, ma anche della presenza di portate di picco che compromettono la funzionalità e l'efficienza dell'impianto.

Livello di sfruttamento della risorsa idrica

Questo tema risulta strettamente connesso alla sostenibilità dello stile di vita degli abitanti. I consumi idrici registrati nel comune di Brogliano portano a considerare la situazione attuale non sostenibile, in quanto i livelli raggiunti allo stato attuale risultano superiori a quelli identificati come obiettivo a livello regionale.

Nello scenario futuro, molte delle problematiche che oggi affliggono il territorio troveranno una soluzione a seguito delle azioni previste dagli enti gestori. In particolare, per quanto riguarda la rete fognaria, il gestore del servizio idrico integrato prevede il completamento della rete anche nell'ambito collinare di tutta la vallata. In ogni caso appare necessario provvedere al

monitoraggio di questa tematica, soprattutto a fronte dell'incertezza dei tempi di intervento, nonché della reale completa copertura del territorio.

Considerazioni

Risulta quindi necessario verificare l'adeguatezza dei sistemi di depurazione dei reflui, prevedendo se necessarie misure per la depurazione naturale dei reflui meno inquinati, e concedere nuove possibilità edificatorie solo laddove siano presenti sistemi efficienti di smaltimento dei reflui.

Anche per l'impianto di depurazione le criticità evidenziate vedranno una mitigazione nello stato futuro: in relazione a ciò, l'ente gestore prevede la realizzazione di una vasca di equalizzazione in grado di gestire i picchi di portata che oggi interferiscono con la funzionalità del depuratore.

consumi idrici

I trend registrati relativamente ai consumi idrici indicano invece un progressivo, ma decisivo abbattimento dei livelli di consumo che in pochi anni rientreranno entro i limiti di sostenibilità definiti.

Qualità delle acque sotterranee e superficiali

La qualità delle acque assume invece una valutazione buona: sia per quanto riguarda le acque superficiali che quelle sotterranee non si riscontrano criticità.

2.3.3 Il suolo e il sottosuolo

Per quanto riguarda la superficie occupata da urbanizzazione e infrastrutture va evidenziata la maggiore artificializzazione dell'ambito pianeggiante dove, per ovvie ragioni, si concentra il tessuto insediativo, residenziale e produttivo, più denso. Nonostante ciò, serie criticità possono essere riscontrate anche in ambito pedecollinare e pedemontano dove si rileva la presenza di edilizia sparsa, sorta tra i nuclei di matrice storica e diffusa lungo la rete viaria.

In generale l'uso del suolo conferma la bontà del territorio, in particolare collinare, che mostra una grande abbondanza di prati stabili, fasce boscate e veri e propri boschi.

La criticità che maggiormente segna il territorio di Brogliano è però rappresentata dal dissesto idrogeologico. Nel territorio risultano molto estese e diffuse aree di rischio per la presenza di frane, fenomeni di erosione o smottamento. In alcuni casi tali ambiti si pongono in stretta relazione con elementi di natura antropica.

Nel futuro molte di queste criticità verranno solo parzialmente mitigate nonostante il piano si ponga l'obiettivo di limitare l'edilizia diffusa e ridurre il rischio idrogeologico.

In particolare, alla luce del dimensionamento di piano, la situazione descritta allo stato attuale rimane sostanzialmente invariata: nonostante la previsione di espansioni residenziali e produttive, le percentuali di copertura rimangono pressoché invariate. Nonostante ciò, va ribadita la necessità di privilegiare il recupero e il consolidamento dell'esistente operando innanzitutto attraverso interventi di riqualificazione, nel rispetto del patrimonio edilizio storico e tradizionale.

Per quanto riguarda le aree di rischio idrogeologico, oltre che limitare e condizionare gli interventi di nuova edificazione in aree di rischio o in prossimità di esse (così come previsto dal P.R.G.), è necessario porre particolare attenzione alle attività di studio, indagine e controllo dei fenomeni di dissesto.

Appare necessario identificare innanzitutto le categorie di interventi e trasformazioni che possono creare interferenze con tale criticità e secondariamente gli ambiti in cui la loro attuazione può aggravare o compromettere la situazione attuale. A seguito di questo screening preliminare sarà possibile valutare con maggiore efficacia e con un'ottica sistemica la fattibilità degli interventi futuri.

Secondariamente appare necessario attivare azioni di controllo e monitoraggio degli ambiti identificati come maggiormente problematici a causa dell'entità del pericolo ad essi connesso o al livello di rischio in relazione alla presenza di elementi di natura antropica e/o sensibili.

2.3.4 Il Clima

Il Clima è stato monitorato sulla base delle concentrazioni di Ozono presenti in atmosfera. Sulla base dei dati analizzati è emersa una valutazione "buona" per tutti gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).

Tale valutazione è stata ritenuta plausibile anche per una proiezione futura, non ravvisandosi, al momento, particolari elementi di variazione. Si tratta in ogni caso di una problematica globale che appare necessario mitigare agendo con interventi coordinati su ampia scala.

2.3.5 Flora e Fauna

Per quanto riguarda la flora appare necessario evidenziare la grande valenza del territorio collinare e montano dove abbondano aree boscate e prati stabili che consentono la presenza di habitat di rifugio o di stazionamento della fauna selvatica. Nell'ambito pianeggiante la situazione è radicalmente diversa in quanto risulta una vera e propria eccezione la presenza di aree caratterizzate da un adeguato livello di naturalità. Conseguentemente a ciò, l'ambito in questione assume anche una bassa vocazione faunistica.

Allo stato futuro la situazione non sembra migliorare sostanzialmente, in ogni caso si provvederà alla tutela degli elementi di grande valenza per la conservazione della naturalità dei luoghi.

Appare in ogni caso necessario intervenire migliorando le "prestazioni ecologiche" degli elementi costitutivi il territorio. Degli insediamenti attraverso la riqualificazione ambientale del tessuto urbanistico e delle aree verdi. Dalle aree boscate con il potenziamento delle specie autoctone. Dell'ecosistema fluviale con la realizzazione di fasce boscate lungo l'Agno.

2.3.6 Biodiversità

Anche in questo l'analisi del territorio consente di identificare una netta dualità tra ambito collinare e montano e ambito pianeggiante. Il primo risulta caratterizzato da elevati livelli di artificializzazione e da un elevato grado di frammentazione ambientale. Il secondo appare invece qualificato dalla grande presenza di boschi, siepi e prati stabili e da una relativamente bassa presenza insediativa. In entrambi i casi è possibile però rilevare situazioni di criticità più o meno gravi.

Come già ribadito precedentemente il territorio pianeggiante non presenta elevati livelli di biodiversità e tale situazione rimarrà sostanzialmente invariata anche a seguito di interventi diretti al miglioramento della connettività ecologica attraverso la creazione di corridoi ecologici così come prospettato dal P.A.T..

Il territorio collinare e montano vede invece un rischio connesso alla presenza di coniferamenti, che degradano la qualità ambientale ed ecologica dei boschi, nonché dell'avanzata del bosco a scapito di colture agrarie quali i prati stabili.

Ciò porta a considerare necessari, in aggiunta alle indicazioni del PAT, anche l'attuazione di interventi quali quelli prospettati per la matrice precedente, capaci quindi di migliorare la biodiversità vegetazionale e faunistica sia in ambito pianeggiante che in ambito collinare. Sarà inoltre indispensabile prospettare forme di valorizzazione dei prati stabili anche attraverso la creazione di opportunità in campo fruitivo e ricreativo.

2.3.7 Paesaggio

Si evidenzia la presenza di ambiti con elevato valore paesaggistico, soprattutto in ambito collinare e montano dove le valenze paesaggistiche sono costituite dalla compresenza e complessità determinata dai prati, dalle siepi campestri, dai castagneti, dagli orni ostrieti, dalle antiche contrade. Contrariamente, l'ambito di pianura, seppur caratterizzato da ambiti agricoli di pregio, vede la presenza di elementi di degrado quali: l'edificazione diffusa e la presenza l'importante zone produttiva.

Anche in relazione alle previsioni di espansione da parte del PAT appare necessario regolamentare le nuove edificazioni attraverso l'interpretazione dei segni distintivi del territorio come invarianti progettuali in grado di garantire una maggiore compatibilità paesaggistica. Oltre a ciò, appare necessario ribadire la necessità di valorizzare il fiume Agno come elemento dotato di una grande valenza paesaggistica e identitaria, capace di qualificare l'intero ambito di pianura.

2.3.8 Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico

Il comune di Brogliano appare un territorio ricco di risorse, in particolare di natura culturale e architettonica. Si tratta di un patrimonio sparso dotato di una grande carica in termini identitari.

Proprio a fronte di tale ricchezza, risultano limitate le criticità. Esse si limitano infatti al territorio collinare, dove la trama fatta di piccole contrade e nuclei storici rischia l'abbandono e il conseguente degrado. Si tratta di una dinamica attuale, che rischia di peggiorare nel futuro.

Proprio a fronte delle previsioni del PAT diretta al recupero e riqualificazione di questi nuclei, anche attraverso la concessione di nuove possibilità edificatorie, entro limiti ben precisi, appare importante ribadire la necessità di privilegiare interventi di nuova edificazione solo se legati al recupero fisico e/o funzionale del tessuto e degli edifici esistenti con valore storico e testimoniale. Solo così sarà possibile giungere a una reale occasione di riscatto per queste importanti risorse territoriali.

2.3.9 La Salute umana

Il territorio di Brogliano è attraversato da due linee ad alta tensione, una delle quali collocata a valle della frazione di Quargnenta. È quest'ultima a rappresentare una potenziale fonte di inquinamento, proprio a fronte della prossimità con centri abitati di modeste dimensioni. Nonostante siano pochi gli edifici compresi nella fascia di rispetto dell'elettrodotto, risulta in ogni caso necessario considerare questa presenza come un elemento di criticità.

Va quindi ribadita la necessità di rispettare le disposizioni legislative statali e regionali (peraltro recepite dal PAT). Va precisato che l'unica forma di mitigazione possibile riguarda la necessità di valutare la presenza di questa fonte di impatti anche in prossimità della fascia di rispetto. Ciò vale in particolare per i siti sensibili, per i quali potrà essere valutata la possibilità di effettuare misurazioni del campo elettromagnetico nell'area designata per la loro localizzazione.

2.3.10 Popolazione

A fronte di un trend di crescita ampiamente positivo della popolazione residente, il tema dei servizi appare di primaria importanza in quanto costituisce un fattore che influisce pesantemente sulla qualità della vita.

È proprio riguardo a questa tematica il territorio di Brogliano evidenzia delle criticità. In particolare, il territorio collinare appare scarsamente dotato di servizi, anche di primaria necessità. Il concetto di prossimità con il centro abitato di Brogliano, centro di riferimento per l'intero territorio comunale, va infatti declinato in maniera diversa in relazione alle categorie di popolazione considerata, nonché alle diverse tipologie di servizi.

Appare quindi necessario provvedere al potenziamento del sistema di servizi con un'ottica di decentramento. La qualità della vita in territorio collinare, quindi l'inversione dei fenomeni di esodo, potrà infatti essere favorita creando in Quargnenta, la frazione collinare, un centro di riferimento per la soddisfazione dei bisogni di prima necessità.

Sarà compito del P.I. provvedere all'approfondimento dell'adeguatezza dei livelli di distribuzione dei servizi in considerazione delle diverse categorie di utenza. Sulla base di ciò, andrà inoltre valutata la necessità di potenziare i percorsi di accesso ai servizi.

2.3.11 Beni materiali

Il tema dei rifiuti non rappresenta una criticità per il territorio di Brogliano in quanto la quantità di rifiuti prodotta risulta limitata, elevata la percentuale di raccolta differenziata ed efficienti le strutture di raccolta.

Per quanto riguarda il sistema viario si riscontra un nodo critico in corrispondenza dell'asse di immissione nell'ex SS 246. In ogni caso è possibile affermare che tale criticità troverà soluzione nei progetti di riorganizzazione della viabilità sovralocale.

Per quanto riguarda invece l'efficienza energetica le problematiche risultano maggiormente evidenti: la rete di illuminazione pubblica risulta prevalentemente costituita da lampade a bassa efficienza e gran parte del patrimonio edilizio risulta inadeguato ai recenti standard in campo di risparmio.

Se nel primo caso nello scenario futuro si assisterà alla progressiva sostituzione delle lampade inefficienti, nel caso del patrimonio abitativo le azioni dovranno essere maggiormente incisive. E in relazione a ciò che il PAT prevede forme di incentivo per l'adeguamento del campo edilizio agli standard di risparmio energetico. Nonostante ciò, alla luce dell'entità del patrimonio abitativo da adeguare si dovranno attivare, parallelamente agli incentivi già previsti dal PAT, forme di educazione ambientale della popolazione. Si dovrà mirare alla divulgazione dei vantaggi derivanti dall'adeguamento in campo

energetico degli edifici abitativi e produttivi, delle tecniche di risparmio energetico maggiormente diffuse ed efficaci, oltre che delle forme di incentivo messe in atto dall'Amministrazione.

2.3.12 Pianificazione e vincoli

Nell'analisi della matrice sono state prese in considerazione le zone sottoposte a vincolo ambientale e paesaggistico e le aree di natura ambientale da conservare sulla base della cartografia del P.A.T. (Carta delle Invarianti). In particolare, per questo indicatore, è stata calcolata la percentuale di superficie tutelata, quindi invariante, non coperta da fabbricati per ogni singolo ATO.

Le invarianti strutturali del territorio sono gli elementi fisici, economici, sociali e culturali presenti. Essi sono l'espressione del perdurare di rapporti spaziali, produttivi, sociali e culturali che, nella lunga durata, hanno determinato l'assetto del territorio costituendone gli elementi identitari e permanenti. Esse sono la manifestazione localizzata delle risorse naturali e delle altre risorse essenziali, presenti nel territorio comunale. Le invarianti strutturali sono individuate nella specifica tavola e sono soggette a precisi criteri di utilizzo e limiti di trasformabilità al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione nei processi evolutivi.

In relazione a tali valenze sarà necessario attivare azioni che si pongano come obiettivo la salvaguardia del patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale ponendo particolare attenzione ai possibili impatti legati all'espansione insediativa.

2.4 ANALISI DELLE CRITICITÀ DESUNTE DALLA VAS

Sulla base delle informazioni raccolte nell'ambito del quadro conoscitivo e aggiornate per la stesura del Rapporto Ambientale del PAT, si indicano di seguito brevemente i principali elementi di criticità rilevati.

SISTEMA AMBIENTALE

- **INQUINAMENTO ATMOSFERICO:** elevate concentrazioni di PM10, anche se non oltre il limite stabilito dalla legge, a causa dell'intenso traffico veicolare. Tale criticità è amplificata in corrispondenza delle aree urbanizzate collocate lungo tali assi.
- **POTENZIALE ALTERAZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE:** totale assenza in ambito collinare di rete fognaria a servizio delle contrade e dei nuclei abitati più periferici.
- **SCARSA FUNZIONALITÀ DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE di Trissino:** tale struttura soffre da un lato della presenza del polo conciario, dall'altro della presenza di picchi di portata che rendono difficoltoso il trattamento dei reflui.
- **ELEVATI CONSUMI IDRICI:** il trend relativo ai consumi idrici nel triennio 2006-2008 evidenzia un sostanziale caso dei consumi anche se va evidenziato come essi si pongano al di sopra del limite di sostenibilità fissato a livello regionale dalle Autorità d'Ambito.
- **ELEVATO RISCHIO IDROGEOLOGICO:** estese e diffuse aree soggette a frana ed erosione, in particolare in territorio collinare. Spesso tali degradi possono interferire con elementi di natura antropica, incrementando il grado di rischio ed essi connesso.
- **FRAMMENTAZIONE E PRESSIONE:** nell'ambito pianeggiante del lungo Agno si evidenzia la presenza di elevati livelli di frammentazione. La continuità dell'ambito agricolo risulta interrotta dalla presenza dell'insediamento di Brogliano che raggiunge da un lato caratteri di notevole compattezza, dall'altro la presenza di edilizia periurbana diffusa. Ciò comporta una frammentazione non solo ambientale, ma anche paesaggistica. L'ambito che raggiunge le maggiori criticità risulta in ogni caso quello produttivo caratterizzato da elevati livelli di artificializzazione e dalla forte pressione sulle risorse ambientali presenti, in particolare verso l'ambito fluviale.

SISTEMA INSEDIATIVO

- **PRESENZA DI EDILIZIA DIFFUSA:** elevata diffusione insediativa in tutto il territorio comunale, ma in particolare in corrispondenza dell'ambito collinare dove, a partire dal centro abitato e dalle antiche contrade, si è sviluppato un tessuto diffuso lungo gli assi viari principali.
- **DEGRADO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E CULTURALE:** progressivo abbandono delle antiche contrade e degli elementi di valenza architettonica e culturale ad esse connessi. Tale criticità si localizza nel territorio collinare dove le particolari condizioni urbanistiche (derivanti dalla scarsa accessibilità ai principali servizi, nonché dalla presenza di vincoli "soffocanti") favorisce questo processo.
- **BASSA EFFICIENZA DEL PATRIMONIO EDILIZIO E DELLA RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA:**
- l'età a cui risale gran parte del patrimonio abitativo del comune fa presupporre l'inefficienza energetica dello stesso, quindi l'insostenibilità dei consumi nel lungo periodo. La rete di illuminazione pubblica non risulta completamente adeguata alle recenti esigenze in campo energetico.
- **POTENZIALE PRESENZA DI AREE CON ELEVATO INQUINAMENTO ACUSTICO:** il comune di Brogliano non è ancora dotato di Piano di Classificazione Acustica, anche se in fase di elaborazione. Ciò comporta la potenziale presenza di aree (in particolare negli ambiti residenziali in prossimità delle principali infrastrutture viarie o delle maggiori aree produttive) caratterizzate da livelli di emissione acustica superiori a quelli accettabili in relazione alla destinazione d'uso prevalente o alla presenza di elementi sensibili.
- **PRESENZA DI FONTI DI EMISSIONE DI RADIAZIONI NON IONIZZANTI:** la presenza di linee elettriche ad alta tensione in prossimità di nuclei abitati (Quargnenta) provoca l'alterazione dei campi elettromagnetici con potenziali effetti sulla salute umana, anche se le fasce di inedificabilità sono nella gran parte dei casi rispettate.
- **SCARSA ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ IN AREE COLLINARI:** la pressoché totale assenza di servizi di prima necessità in prossimità dei nuclei insediativi posti in ambito collinare favorisce l'abbandono dello stesso.

SISTEMA RELAZIONALE

- **PRESENZA DI NODI VIARI CRITICI:** Si rileva la presenza di un unico nodo viario critico in corrispondenza dell'immissione dal centro abitato di Brogliano nella S.P. 246 in particolare nelle ore di punta.

3. VARIANTE N. 3 DI P.I. – VARIANTE VERDE DI BROGLIANO

In questo capitolo si riportano le informazioni richieste nella prima parte dell'Allegato 1 al D.gs. 4/2008, relative alle caratteristiche della Variante Verde in esame per la quale si chiede la verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.

3.1 OGGETTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità a VAS è la **Variante Verde - Variante n. 3 del P.I. di Brogliano** e ha immediato effetto per la fase successiva degli interventi.

3.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE VERDE

Per quanto riguarda la normativa relativa alla valutazione delle richieste di Variante Verde pervenute, la Var. 3 di PI di Brogliano ha fatto riferimento all'**art. 7 della Legge Regionale n. 4/2015**, dal titolo "**Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili**".

La Regione Veneto con L.R. 16 marzo 2015 n. 4 ha approvato la legge in materia di "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", pubblicata sul BUR n. 27 del 20.03.2015 ed è entrata in vigore in data 04.04.2015.

Tale Legge Regionale all'art. 7 "Varianti verdi per la riclassificazione delle aree edificabili" prevede la possibilità per gli aventi titolo di presentare richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

In particolare le *Varianti Verdi* consentono ai Comuni di operare, su proposta dei cittadini interessati, la restituzione all'uso agricolo o naturale dei suoli interessati, attraverso la loro riclassificazione urbanistica, in sintonia con gli obiettivi di contenere il consumo di suolo e di invertire il processo di urbanizzazione del territorio.

La Giunta Regionale ha approvato una Circolare n. 1 del 11 febbraio 2016 che fornisce chiarimenti per una corretta applicazione dell'art. 7 delle L.R. 4/2015 sulle cosiddette *Varianti Verdi*.

A supporto di quanto espresso in premessa, si riporta la normativa di riferimento della Variante verde in esame, ovvero il testo completo dell'art. 7 della L.R. 4/2015 ("Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili").

L.R. 4/2015: art. 7 - Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili

1. Entro il termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni pubblicano nell'albo pretorio, anche con modalità on-line, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", un avviso con il quale invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi sessanta giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

2. Il comune, entro sessanta giorni dal ricevimento, valuta le istanze e, qualora ritenga le stesse coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo, le accoglie mediante approvazione di apposita variante al piano degli interventi (PI) secondo la procedura di cui

all'articolo 18, commi da 2 a 6, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ovvero, in assenza del piano di assetto del territorio (PAT), di variante al piano regolatore generale (PRG) con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni.

3. La variante di cui al presente articolo non influisce sul dimensionamento del PAT e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU).

In conclusione, la normativa regionale che regola il procedimento di elaborazione e approvazione delle "Varianti Verdi", prevede che la procedura di riclassificazione abbia inizio con la pubblicazione di un Avviso per la raccolta delle richieste di riclassificazione delle aree da edificabili a inedificabili, prevedendo un termine di 60 giorni per la presentazione delle istanze, e ulteriori 60 per la loro valutazione, al termine dei quali la conseguente Variante urbanistica al P.I. ai sensi dell'art.18 della L.R.11/2004, renderà efficaci le modifiche.

3.3 IL PROCEDIMENTO SVOLTO PER LA VARIANTE VERDE

3.3.1 Avviso di Variante Verde alla cittadinanza

In data 19.03.2018, prot. 2843 è stato pubblicato l'avviso alla cittadinanza e la modulistica per la presentazione delle richieste di Variante Verde, specificando che il termine ultimo per la presentazione delle stesse era entro e non oltre i 60 giorni successivi dalla data dell'avviso e che eventuali richieste già pervenute in data antecedente l'avviso sarebbero comunque state prese in considerazione nell'ambito della Variante, visto che erano stati pubblicati gli avvisi di variante verde anche negli anni 2016 e 2017.

3.3.2 Richieste pervenute di Variante verde

Sono pervenute le seguenti **n. 11 richieste di Variante verde**:

- A.** Rasia Dani Ivana Antonia, prot. 1636 del 18.02.2016
- B.** Preto Martini Adriano in qualità di legale rappresentante della Parrocchia ss. Lorenzo e Lucia, prot. 1650 del 18.02.2016 e prot. 10731 del 31.10.2018;
- C.** Santagiuliana Antonio Silvino, prot. 2229 del 07.03.2016;
- D.** Diquigiovanni Vinicio, Diquigiovanni Giannino, Diquigiovanni Mauro, prot. 2333 del 08.03.2016;
- E.** Diquigiovanni Maurizio, prot. 2510 del 14.03.2016;
- F.** Zarantonello Angelo, Zarantonello Franco, prot. 9473 del 27.09.2016;
- G.** Rasia Dani Doriano, prot. 2339 del 08.03.2017, prot. 11050 del 09.11.2018, prot. 11051 del 09.11.2018, prot. 719 del 21.01.2019;
- H.** Bertoldo Franco, prot. 7570 del 23.08.2017;

- I. Benetti Erica, prot. 5427 del 30.05.2018;
- L. Dani Marilisa, prot. 2340 del 08.03.2017, prot. 2572 del 15.03.2017, prot. 5476 del 31.05.2018, prot. n. 10786 del 02.11.2018;
- M. Bruttomesso Nive Loretta, prot. 5969 del 13.06.2018.

Di tali richieste, **7 sono state ritenute accoglibili** e sono state descritte e riassunte al cap. 4.2 che segue ed al quale si rimanda.

3.4 IL PERCORSO PROGETTUALE DI VARIANTE VERDE

Dopo aver esaminato tutte le richieste pervenute di Variante verde è stato redatto l'Elaborato **Resoconto Richieste** che specifica, in sunto: il nome del Richiedente ed il relativo Protocollo d'arrivo; l'individuazione catastale delle aree oggetto di richiesta; la sintesi della richiesta di declassificazione; la relativa valutazione tecnica; la proposta di modifica nel PI.

Relativamente alle **richieste ritenute accoglibili** al cap. 5 della Relazione della Variante e al cap. 4.2 che segue è stata predisposta una sintesi delle stesse riportando i medesimi dati e sunti del *Resoconto richieste* suddetto e l'individuazione delle aree interessate nelle Tavole di PI vigente e nelle Tavole della Variante n. 3 di PI con la proposta di modifica pianificatoria.

La **valutazione tecnica redatta per le richieste di varianti verdi in oggetto, riportata nel Resoconto Richieste**, ha riguardato la coerenza delle richieste con la finalità generale di contenimento del consumo del suolo, il loro rapporto con la programmazione urbanistica in atto e la congruenza localizzativa e dimensionale delle aree da riclassificare.

In particolare per l'accogliibilità delle richieste si è verificato che la proposta di privare l'area della potenzialità edificatoria non andasse:

- a compromettere i diritti edificatori di terzi;
- a pregiudicare l'attuabilità e l'accessibilità della rimanente zona e l'attuabilità di previsioni di piano o accordi di interesse pubblico;
- a riferirsi ad area che avesse concorso alla potenzialità edificatoria esistente.

La Variante Verde in oggetto, come peraltro già specificato al comma 3 dell'art. 7 della L.R. n. 4/2015, **non influisce sul dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU).**

3.5 NECESSITÀ DI PROCEDERE A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La Variante Verde in esame si associa ad un procedimento di valutazione ambientale, così come previsto dalla disciplina regionale.

Infatti, anche se si tratta di variante che non modifica lo stato dei suoli rispetto alle condizioni in cui si trovano - e quindi ininfluenza dal punto di vista degli impatti - risulta soggetta ad una iniziale Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS, regolamentata dall'art. 12 del D. LGS. 03/04/2006 n. 152 e ss.mm. e prevista dall'art. 4 della L.R. 23/04/2004 n. 11 e s.m.i., da produrre in conformità alla D.G.R. 791/2009 - Allegato F, in quanto rappresenta una modifica alle azioni prevista dal P.I. non già sottoposte a VAS. Tale verifica viene appunto svolta attraverso il presente Rapporto Ambientale Preliminare (RAP).

Il Rapporto Ambientale Preliminare dovrà essere esaminato dalla Commissione Regionale VAS che, dopo aver approvato o modificato l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale, lo trasmette alle stesse al fine di ottenerne il parere. Entro 90 giorni dal ricevimento del Rapporto Ambientale Preliminare, la Commissione Regionale VAS emette il provvedimento per l'assoggettabilità o per l'esclusione della Variante verde alla valutazione VAS.

4. RICHIESTE DI VARIANTE VERDE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

La Variante n. 3 di PI – Variante Verde di Brogliano ha preso in esame le richieste specifiche di Variante verde pervenute, in risposta ai relativi Avvisi pubblici, ritenute accoglibili in sede di loro esame, come descritto al cap. 5 della *Relazione programmatica* della stessa variante.

In particolare nella *Relazione programmatica* della Var. 3 di PI, per ogni richiesta sono stati analizzati e descritti:

- l'assetto e la posizione delle proprietà (documentazione catastale);
- le attuali previsioni di P.I. (destinazione urbanistica dell'area);
- la valutazione delle condizioni rispetto alla riclassificazione;
- le variazioni degli elaborati di P.I. con gli estratti delle Tavole:
 - del PI vigente con l'individuazione dell'area di richiesta;
 - della Var. 3 PI con la proposta di modifica.

Gli effetti della Variante Verde in esame possono essere considerati, in virtù della sua particolare natura, nulli.

Tuttavia nel presente Rapporto Ambientale Preliminare si intende comunque mettere in evidenza l'insieme di specifiche variazioni che la Variante verde propone e gli effetti previsti.

A tal fine si predispongono due serie di valutazioni: una prima relativa agli aspetti prettamente locali derivata dalla riclassificazione delle singole aree e una seconda che tiene conto degli effetti cumulativi dell'insieme delle riclassificazioni rispetto al PI previgente.

4.1 EFFETTI LOCALI

Una verifica della possibilità che le previsioni della Variante Verde in argomento abbiano (o meno) di produrre effetti sullo stato dell'ambiente locale prende in considerazione le diverse caratteristiche dei luoghi interessati dalla riclassificazione.

La Variante Verde prevede la riclassificazione di aree e/o la privazione della potenzialità edificatoria relative ed in attuazione delle richieste pervenute ritenute accoglibili.

In particolare la Variante verde, per le richieste ritenute accoglibili, in linea generale ha previsto, rispetto al previgente PI, la modifica azionativa delle aree interessate con la stessa zonizzazione delle aree contigue prive di potenzialità edificatoria, ovvero od a Zona agricola o con Verde privato.

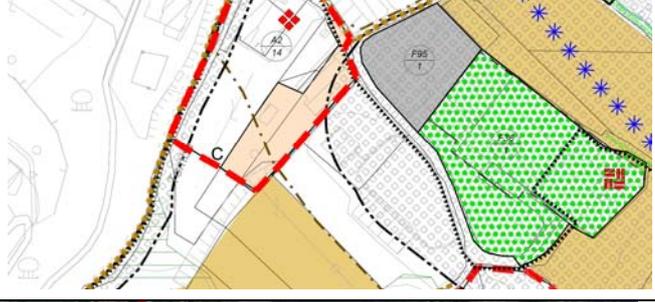
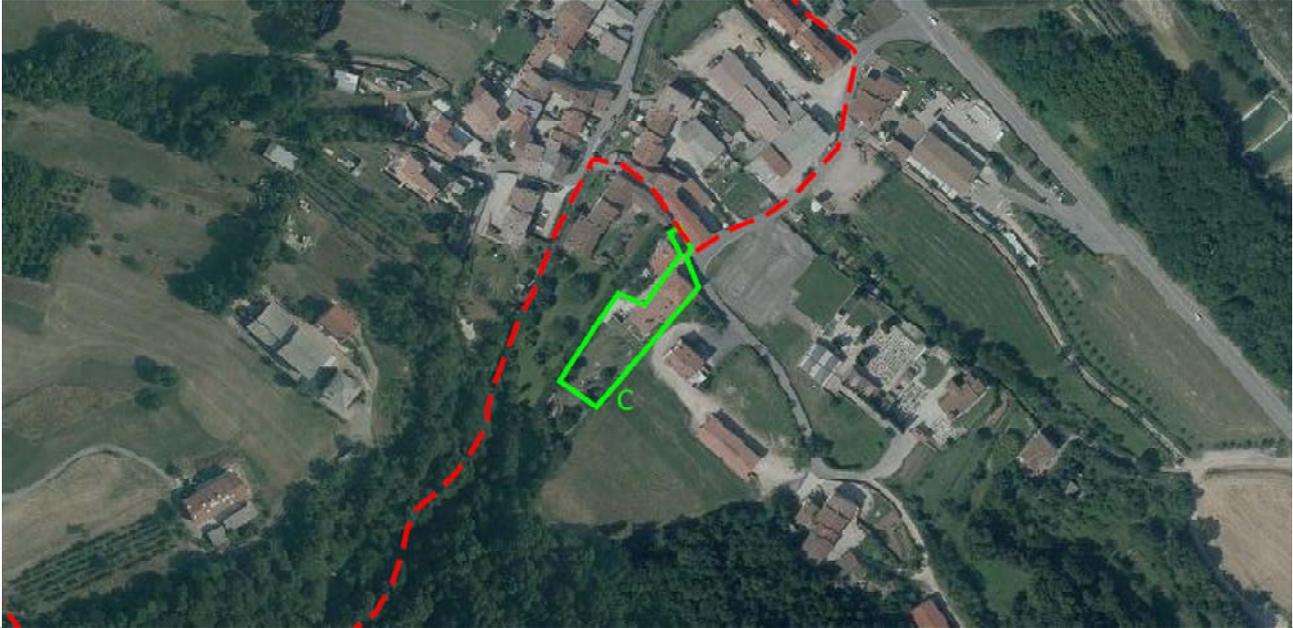
Si rimanda al capito 4.2 seguente per la descrizione delle richieste di Variante verde ritenute accoglibili, delle relative valutazioni tecniche e degli effetti attesi.

4.2 RICHIESTE DI RICLASSIFICAZIONE PERVENUTE DI VARIANTE VERDE E RELATIVA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

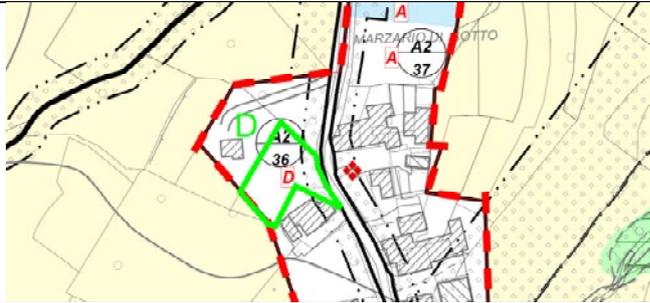
Qui di seguito si riporta la **Sintesi delle richieste ritenute accoglibili e relativa valutazione tecnica** redatta dalla Var. verde, ripresa dal cap. 5 della relativa Relazione, e la **valutazione degli effetti attesi** dove si specifica in particolare:

- l'assegnazione delle lett. della richiesta in corrispondenza con quella riportata nel Resoconto richieste;
- i dati della richiesta (nominativo del richiedente e protocollo di arrivo);
- l'individuazione catastale dell'area oggetto di richiesta;
- la sintesi della richiesta di riclassificazione;
- la relativa valutazione tecnica redatta;
- con perimetro verde: l'individuazione cartografica delle aree oggetto di richieste nelle Tavole del PI vigente (II PI + Variante al II PI ai sensi dell'art. 4, L.R. 55/2012 e dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 della ditta "il vecchio forno" + modifiche della "Rettifica del Primo e del Secondo Piano degli Interventi laddove non hanno confermato la fascia di verde privato a sud della Z.T.O. C1/20, individuata dal previgente P.R.G.") che per breviazione viene nominato *PI vigente*;
- con colore rosa scuro: l'individuazione cartografica delle aree oggetto di modifica proposta dalla presente Variante di PI n. 3 - Variante verde;
- l'ortofoto dell'area oggetto di richiesta allo stato di fatto;
- la valutazione degli effetti attesi.

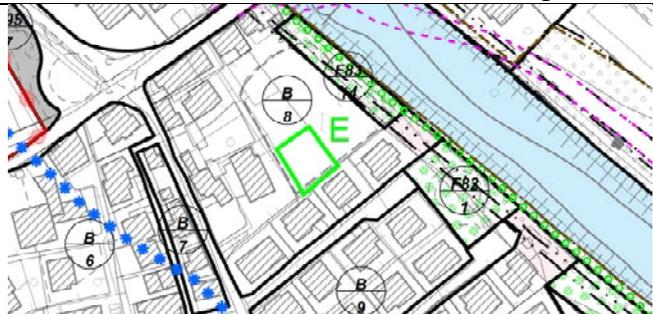
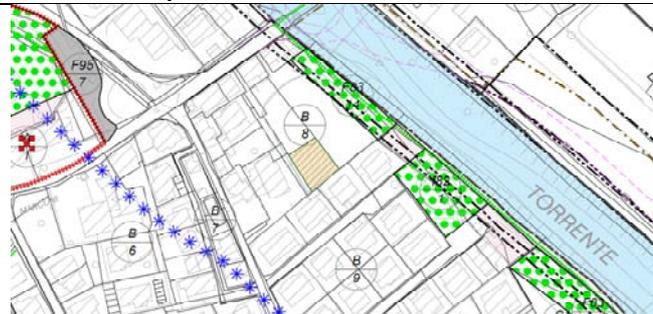
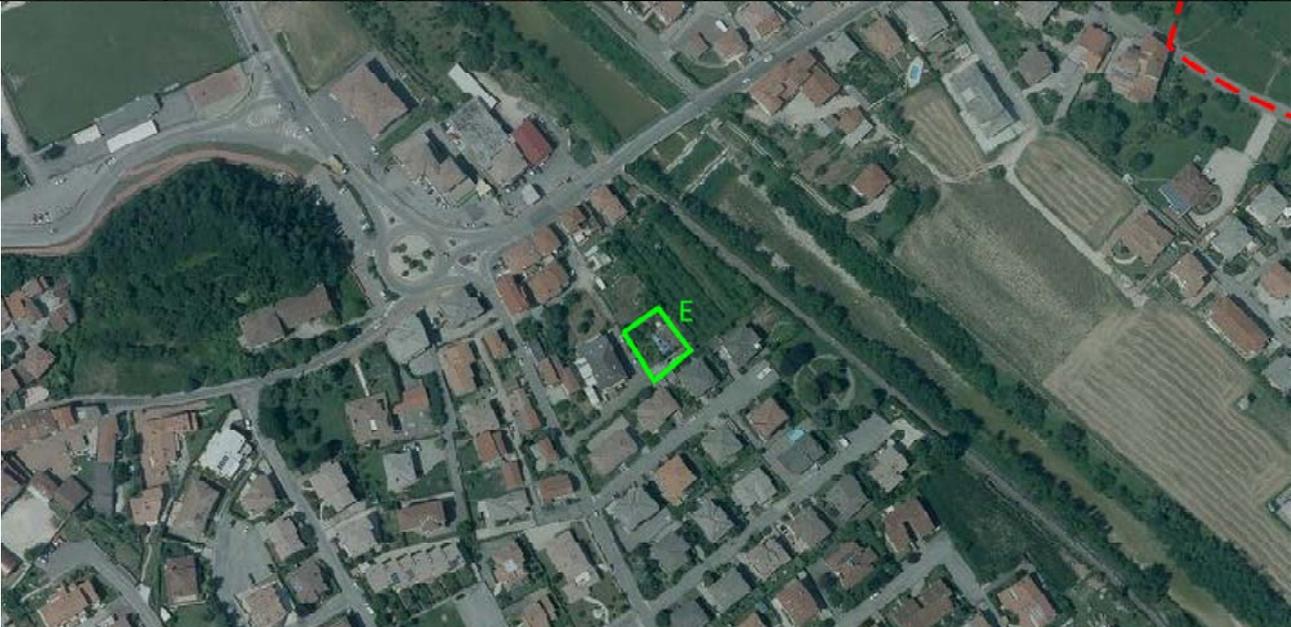
4.2.1 Richiesta n. C

RICHIESTA C	
Nome richiedente	SANTAGIULIANA ANTONIO SILVINO
Prot. di arrivo	prot. 2229 del 07.03.2016
Individuazione catastale	fg. 1, mapp. 286, 502, 1057
Sintesi richiesta	Chiede che l'area di proprietà catastalmente censita al fg. 1 mapp. 286, 502, 1057 in ZTO A2/14 con volumetria assegnata di 220 mc sia riclassificata affinché sia privata della potenzialità edificatoria e sia resa inedificabile ai sensi art. 7, L.R. 4/2015.
Valutazione Tecnica	La richiesta si ritiene ACCOGLIBILE . Si propone pertanto di modificare le Tavole del PI stralciando l'indicazione puntuale di <i>Volumetria assegnata</i> di 220 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/14 .
Proposta di modifica Var. 3 PI	Stralcio dell'indicazione puntuale di <i>Volumetria assegnata</i> di 220 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/14
Individuazione area di richiesta in Tav. PI vigente	Proposta di Modifica in Tav. Var. 3 PI
	
	
Valutazione degli effetti attesi	La previsione di Variante Verde, essendo relativa allo stralcio dell'indicazione puntuale di Volumetria assegnata di 220 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/14 (area mai attuata e attualmente incolta), non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente .

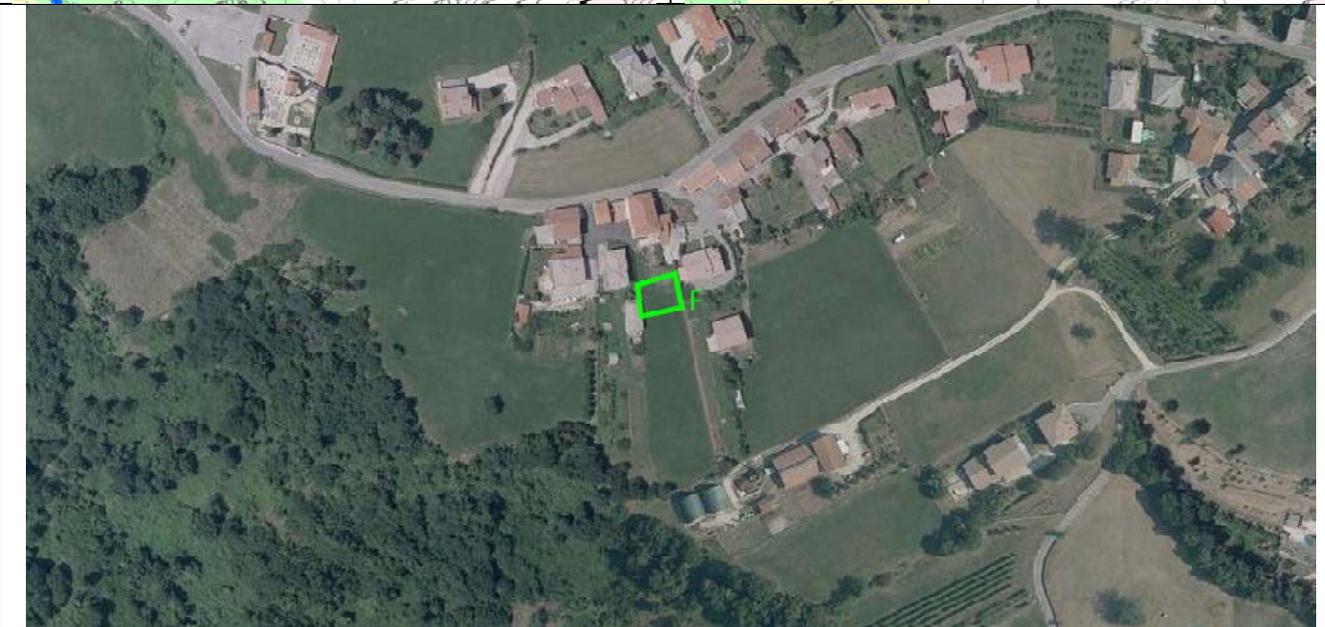
4.2.2 Richiesta D

RICHIESTA D	
Nome richiedente	DIQUIGIOVANNI VINICIO, DIQUIGIOVANNI GIANNINO, DIQUIGIOVANNI MAURO
Prot. di arrivo	n. 2333 del 08.03.2016
Individuazione catastale	fg.8, mapp. 717 parte
Sintesi richiesta	Chiedono che l'area di proprietà catastalmente censita al fg. 8 map. 717 in ZTO A2/36 con possibilità edificatoria di D=1500 mc sia riclassificata affinché sia privata della potenzialità edificatoria e sia resa inedificabile ai sensi art. 7, L.R. 4/2015.
Valutazione Tecnica	La richiesta si ritiene ACCOGLIBILE . Si propone pertanto di modificare le Tavole del PI stralciando l'indicazione puntuale di D=1500 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/36.
Proposta di modifica Var. 3 PI	Stralcio dell'indicazione puntuale di D=1500 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/36.
Individuazione area di richiesta in Tav. PI vigente	Proposta di Modifica in Tav. Var. 3 PI
	
	
Valutazione degli effetti attesi	La previsione di Variante Verde, essendo relativa allo stralcio dell'indicazione puntuale di D=1500 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/36 (area mai attuata e attualmente incolta e/o a prato), non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto <u>non produce effetti sullo stato dell'ambiente.</u>

4.2.3 **Richiesta E**

RICHIESTA E	
Nome richiedente	DIQUIGIOVANNI MAURIZIO
Prot. di arrivo	n. 2510 del 14.03.2016
Individuazione catastale	fg. 4, mapp. 1116
Sintesi richiesta	Chiede che l'area di proprietà catastalmente censita al fg. 4 mapp. 1116 in ZTO B/8 sia riclassificata affinché sia privata della potenzialità edificatoria e sia resa inedificabile ai sensi art. 7, L.R. 4/2015.
Valutazione Tecnica	La richiesta si ritiene ACCOGLIBILE . Si propone di indicare l'area richiesta catastalmente censita al fg. 4 mapp. 1116 come Verde Privato, considerato che tale indicazione non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuabilità e l'accessibilità della zona e che è stato verificato che non ha concorso alla potenzialità edificatoria esistente.
Proposta di modifica Var. 3 PI	Indicazione di Verde Privato in ZTO B/8
Individuazione area di richiesta in Tav. PI vigente	Proposta di Modifica in Tav. Var. 3 PI
	
	
Valutazione degli effetti attesi	La previsione di Variante Verde, essendo relativa alla Indicazione di Verde Privato in ZTO B/8, in coerenza e conformità con il contesto esistente (attualmente area incolta e utilizzata a pertinenza delle abitazioni vicine) e circostante (essendo area inserita in un contesto residenziale l'indicazione di Verde privato è la più consona), non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente.

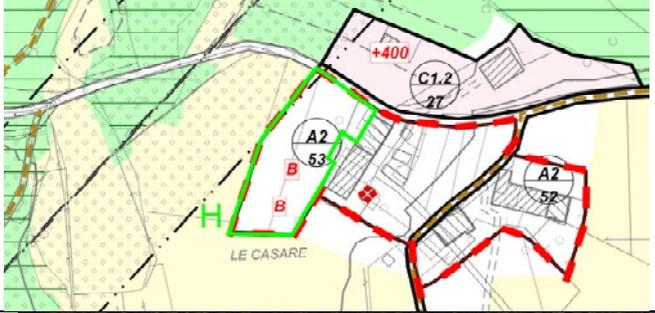
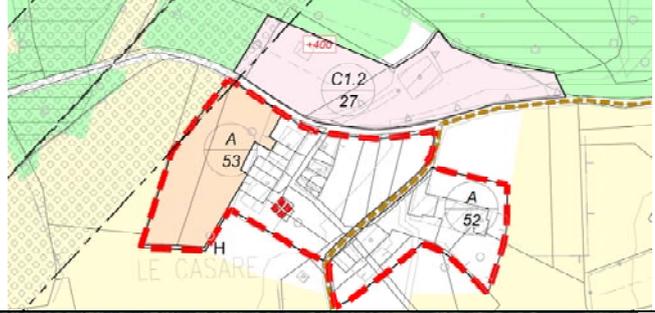
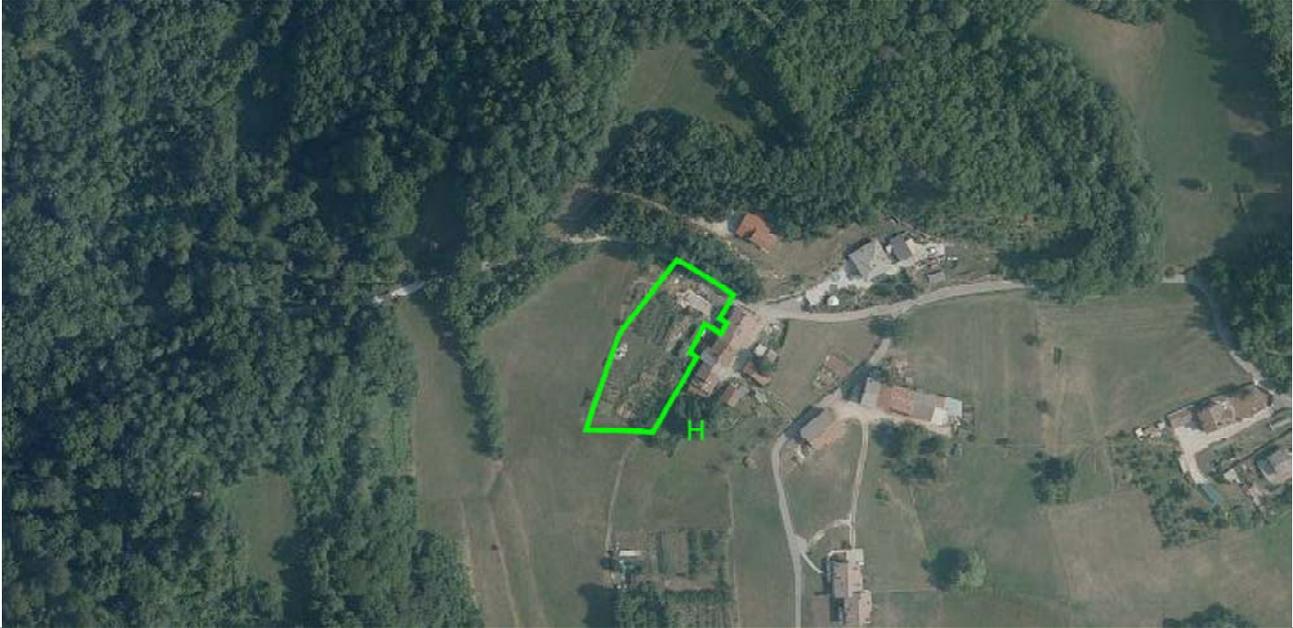
4.2.4 Richiesta F

RICHIESTA F	
Nome richiedente	ZARANTONELLO ANGELO ZARANTONELLO FRANCO
Prot. di arrivo	prot. 9473 del 27.09.2016
Individuazione catastale	fig. 11, mapp. 70 parte
Sintesi richiesta	Chiedono che l'area di proprietà catastalmente censita al fig. 11 mapp. 70 parte in ZTO B/28 sia stralciata perché mai richiesta.
Valutazione Tecnica	La richiesta si ritiene ACCOGLIBILE . In considerazione della nota di risposta del Comune di prot. n. 9761 del 05.10.2016, si specifica che con il primo PI una parte dell'area del map. 70 era stata classificata come B/28 e poi stralciata con il II PI. Con la presente variante si propone di riclassificare la rimanente parte del map. 70 in ZTO B/28 a zona agricola, in conformità con la destinazione limitrofa, considerato che tale riclassificazione non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuabilità della rimanente zona e che è stato verificato che non ha concorso alla potenzialità edificatoria esistente.
Proposta di modifica Var. 3 PI	da ZTO B/28 a Zona agricola
Individuazione area di richiesta in Tav. PI vigente	Proposta di Modifica in Tav. Var. 3 PI
	
	
Valutazione degli effetti attesi	La previsione di Variante Verde, essendo relativa alla riclassificazione di parte della ZTO B/28 (area mai attuata e attualmente utilizzata a scopi agricoli) a Zona agricola, in coerenza e conformità con il conteso sia esistente che circostante, essendo presenti terreni connessi all'attività e all'uso agricolo, non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto <u>non produce effetti sullo stato dell'ambiente</u> .

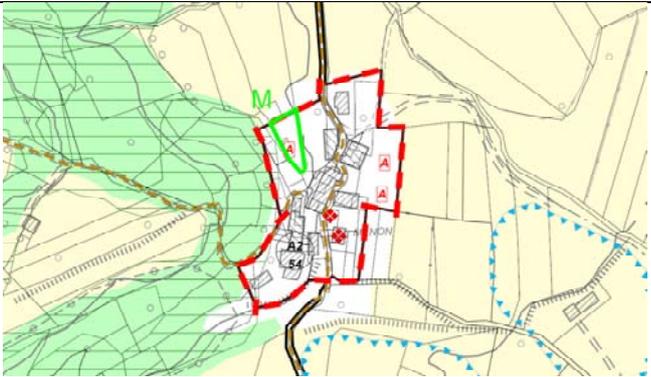
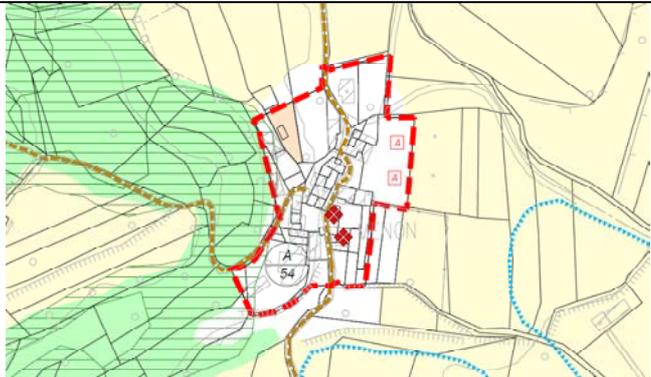
4.2.5 **Richiesta G**

RICHIESTA G	
Nome richiedente	RASIA DANI DORIANO
Prot. di arrivo	n. prot. 2339 del 08.03.2017, prot. 11050 del 09.11.2018, prot. 11051 del 09.11.2018, prot. 719 del 21.01.2019
Individuazione catastale	fg.11, mapp. 841
Sintesi richiesta	Chiede con ultima integrazione di prot. n. 719 del 21.01.2019 che sia ridotta l'area edificabile catastalmente identificata al fg. 11 come segue: <ul style="list-style-type: none"> • il mapp. 845 di 99 mq da ZTO C1 a ZTO E agricola; • il mapp. 841 parte di 640 mq da ZTO C1 a ZTO E agricola; • il mapp. 841 parte di 800 mq da ZTO C1 a ZTO C.1.2 <i>aggregati abitativi di recente formazione</i> senza cubatura.
Valutazione Tecnica	La richiesta si ritiene NELLA SOSTANZA ACCOGLIBILE . Si propone per l'area richiesta catastalmente censita al fg. 11 le seguenti modifiche: <ul style="list-style-type: none"> • mapp. 845 e 841 parte: indicazione di Verde privato, considerato che tale indicazione non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuabilità e l'accessibilità della zona e che è stato verificato che non ha concorso alla potenzialità edificatoria esistente; • il mapp. 841 parte di 800 mq: riclassificazione da ZTO C1/20 a Z.T.O. C1.2.29: <i>aggregati abitativi di recente formazione</i> di cui all'art. 17 delle NTO senza capacità edificatoria e pertanto non riportando nelle Tavole di PI l'indicazione puntuale di nuova volumetria.
Proposta di modifica Var. 3 PI	Verde Privato in ZTO C1/20 Da ZTO C1/20 a Z.T.O. C1.2.29: <i>aggregati abitativi di recente formazione</i> senza capacità edificatoria
Individuazione area di richiesta in Tav. PI vigente	Proposta di Modifica in Tav. Var. 3 PI
	
	
Valutazione degli effetti attesi	La previsione di Variante Verde, essendo relativa alla Indicazione di Verde Privato in parte della ZTO C1/20, e alla riclassificazione da ZTO C1/20 a Z.T.O. C1.2.29: <i>aggregati abitativi di recente formazione</i> senza capacità edificatoria, tutto in coerenza e conformità con il contesto esistente e circostante (essendo attualmente area utilizzata a prato – incolto), e non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto <u>non produce effetti sullo stato dell'ambiente.</u>

4.2.6 Richiesta H

RICHIESTA H	
Nome richiedente	BERTOLDO FRANCO
Prot. di arrivo	prot. n. 7570 del 23.08.2017
Individuazione catastale	fg.6, mapp. 514, 857
Sintesi richiesta	Chiede che l'area di proprietà catastalmente censita al fg. 6 mapp. 514, 857, in ZTO A2/53 con <i>possibilità edificatoria</i> di due B=800 mc sia riclassificata affinché sia privata della potenzialità edificatoria e sia resa inedificabile ai sensi art. 7, L.R. 4/2015.
Valutazione Tecnica	La richiesta si ritiene ACCOGLIBILE . Si propone pertanto di modificare le Tavole del PI stralciando le due indicazioni puntuali di B=800 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/53.
Proposta di modifica Var. 3 PI	Stralcio delle due indicazioni puntuali di B=800 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/53.
Individuazione area di richiesta in Tav. PI vigente	Proposta di Modifica in Tav. Var. 3 PI
	
	
Valutazione degli effetti attesi	La previsione di Variante Verde, essendo relativa allo stralcio delle due indicazioni puntuali di B=800 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/53, non modifica lo stato attuale dei luoghi (attualmente area incolta) e pertanto <u>non produce effetti sullo stato dell'ambiente.</u>

4.2.7 Richiesta M

RICHIESTA M	
Nome richiedente	BRUTTOMESSO NIVE LORETTA
Prot. di arrivo	Prot. n. 5969 del 13.06.2018
Individuazione catastale	fg.6, mapp. 478 parte
Sintesi richiesta	Chiede che l'area di proprietà catastalmente censita al fg. 6 mapp. 478 parte, in ZTO A2/54 con <i>possibilità edificatoria</i> di A=600 mc sia riclassificata affinché sia privata della potenzialità edificatoria e sia resa inedificabile ai sensi art. 7, L.R. 4/2015.
Valutazione Tecnica	La richiesta si ritiene ACCOGLIBILE . Si propone pertanto di modificare le Tavole del PI stralciando l'indicazione puntuale di A=600 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/54 .
Proposta di modifica Var. 3 PI	Stralcio dell'indicazione puntuale di A=600 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/54 .
Individuazione area di richiesta in Tav. PI vigente	Proposta di Modifica in Tav. Var. 3 PI
	
	
Valutazione degli effetti attesi	La previsione di Variante Verde, essendo relativa allo stralcio dell'indicazione puntuale di A=600 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/54 , non modifica lo stato attuale dei luoghi (essendo area utilizzata a scopi agricoli) e pertanto <u>non produce effetti sullo stato dell'ambiente</u> .

4.2.8 **Legenda Tavola di PI Var. 3 PI – Variante verde Brogliano****LEGENDA**

Ambito modificato con il primo Piano degli Interventi



Ambito modificato con il secondo Piano degli Interventi

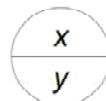


Ambito modificato con la var. 3 P.I. - Variante Verde

Zone Territoriali Omogenee (Z.T.O.)



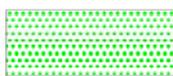
Perimetro Z.T.O.



x: Tipo di Z.T.O.

y: Numero di riferimento dell'area

Attrezzature, servizi ed impianti di interesse comune



Aree per l'istruzione



Aree per attrezzature di interesse comune



Aree attrezzate a parco, gioco e sport



Aree a parcheggio pubblico



Aree a verde privato



Localizzazione Aree a Servizi nei P.U.A.



Attività produttive confermate

S.T.

Scheda tecnica progettuale



Attività produttive da trasferire



Edificio non più funzionale all'attività del fondo



Opere incongrue

600 Volumetria assegnata



Lotti Liberi (A=600 mc B=800 mc C=1000 mc D=1500 mc)

	Perimetro centro storico
	Perimetro nuclei rurali
	Obbligo di Strumento Urbanistico Attuativo Unitario
	Obbligo di Progetto Unitario
	Piano di lottizzazione convenzionato
	Ambito soggetto ad Accordo pubblico-privato art. 6 L.R. 11/2004
	Centri abitati
	Parco "Perinella"
	Viabilità di progetto
	Percorsi di interesse naturalistico-ambientale
	Percorsi ciclo-pedonali esistenti
	Percorsi ciclo-pedonali di progetto
	Ambito di mitigazione ambientale
	Manufatti rurali
	Edifici tutelati
	Ville Venete

Fasce o zone di rispetto o tutela

	Fasce di rispetto
	Vincolo Cimiteriale
	Aree di Tutela art. 41, lettera g, L.R. 11/2004

Studio Associato Zanella (Progettista)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 <http://www.studiozanella.it>



Vincolo Idrogeologico



Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua



Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico



Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 - Aree boscate



Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I.



Coni visuali



Aree non computabili ai fini edificatori

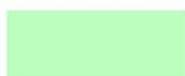
Ambiti agricoli di tutela



Ambiti agricoli di interesse paesaggistico-ambientale



Ambito di interesse paesaggistico "Monte Bregonza e Pieve di San Martino"



Aree boscate

4.3 EFFETTI CUMULATIVI

Una seconda forma di verifica degli effetti attesi della Variante verde in esame riguarda la possibilità che questi possano essere complessivamente considerati rispetto all'intero territorio ed in particolare alle complessive previsioni di P.R.C..

A tal fine risulta utile precisare che le modifiche delle aree proposte sono relative alla loro riclassificazione a Zone prive di capacità edificatoria e che, ai sensi dello stesso art. 7 della Legge 4/2015, stralciano un totale volumetrico di 6.767 mc e non influenzando sul calcolo della Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Si ritiene pertanto che la **Variante in oggetto non possa produrre effetti cumulativi sull'ambiente.**

4.4 BILANCIO SINTETICO DELLA VARIANTE VERDE E VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Richiesta n.	Sunto Intervento Var. 3 PI – Variante verde	Indicazione Tav. 4 PAT	ATO PAT	Capacità edificatoria stralciata mc	Superficie riclassificata mq	VALUTAZIONE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
C	Stralcio dell'indicazione puntuale di Volumetria assegnata di 220 mc in ZTO A2/14	Contrade	ATO 02 Brogliano	220	-	La previsione di Variante Verde, essendo relativa allo stralcio dell'indicazione puntuale di Volumetria assegnata di 220 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/14 (area mai attuata e attualmente incolta), non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente.
D	Stralcio dell'indicazione puntuale di D=1500 mc in ZTO A2/36	Contrade	ATO 04.1 Ambiti pedemontani	1.500	-	La previsione di Variante Verde, essendo relativa allo stralcio dell'indicazione puntuale di D=1500 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/36 (area mai attuata e attualmente incolta e/o a prato), non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente.
E	Indicazione di Verde Privato in ZTO B/8	Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale	ATO 02 Brogliano	Sup. * if ZTO B pari a 1,50 mc/mq = 852 mc	568	La previsione di Variante Verde, essendo relativa alla Indicazione di Verde Privato in ZTO B/8, in coerenza e conformità con il conteso esistente (attualmente area incolta e utilizzata a pertinenza delle abitazioni vicine) e circostante (essendo area inserita in un contesto residenziale l'indicazione di Verde privato è la più consona), non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente.

Richiesta n.	Sunto Intervento Var. 3 PI – Variante verde	Indicazione Tav. 4 PAT	ATO PAT	Capacità edificatoria stralciata mc	Superficie riclassificata mq	VALUTAZIONE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
F	Riclassificazione di parte ZTO B/28 a Zona agricola	Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale	ATO 03 Quarquenta	Sup. * if ZTO B pari a 1,50 mc/mq = 456 mc	304	La previsione di Variante Verde, essendo relativa alla riclassificazione di parte della ZTO B/28 (area mai attuata e attualmente utilizzata a scopi agricoli) a Zona agricola, in coerenza e conformità con il conteso sia esistente che circostante, essendo presenti terreni connessi all'attività e all'uso agricolo, non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente
G	Indicazione di Verde Privato in ZTO C1/20	Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale	ATO 03 Quarquenta	Sup. * if ZTO C1 pari a 1,00 mc/mq = 739 mc	739	La previsione di Variante Verde, essendo relativa alla Indicazione di Verde Privato in parte della ZTO C1/20, e alla riclassificazione da ZTO C1/20 a Z.T.O. C1.2.29: <i>aggregati abitativi di recente formazione senza capacità edificatoria</i> , tutto in coerenza e conformità con il conteso esistente e circostante (essendo attualmente area utilizzata a prato – incolto), e non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente
	Riclassificazione di parte ZTO C1/20 a Z.T.O. C1.2.29: <i>aggregati abitativi di recente formazione senza capacità edificatoria</i>	Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale	ATO 03 Quarquenta	Sup. * if ZTO C1 pari a 1,00 mc/mq = 800 mc	800	
H	Stralcio delle due indicazioni puntuali di B=800 mc in ZTO A2/53	Contrade	ATO 04.1 Ambiti pedemontani	1.600	-	La previsione di Variante Verde, essendo relativa allo stralcio delle due indicazioni puntuali di B=800 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/53, non modifica lo stato attuale dei luoghi (attualmente area incolta) e pertanto non produce effetti sullo

Richiesta n.	Sunto Intervento Var. 3 PI – Variante verde	Indicazione Tav. 4 PAT	ATO PAT	Capacità edificatoria stralciata mc	Superficie riclassificata mq	VALUTAZIONE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
						stato dell'ambiente.
M	Stralcio dell'indicazione puntuale di A=600 mc in ZTO A2/54	Contrade	ATO 04.1 Ambiti pedemontani	600	-	La previsione di Variante Verde, essendo relativa allo stralcio dell'indicazione puntuale di A=600 mc nell'area in oggetto in ZTO A2/54, non modifica lo stato attuale dei luoghi (essendo area utilizzata a scopi agricoli) e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dopo aver descritto sinteticamente gli argomenti per cui si richiede la verifica di non assoggettabilità a VAS della Variante Verde di Brogliano (Var. 3 di PI), si riportano gli espliciti riferimenti ai contenuti della verifica indicati nell'**allegato I** al **D.Lgs 4/2008**.

	CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLEGATO I, D.LGS. 4/2008	CONTENUTI DELLA VERIFICA
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE VERDE ESAMINATA	in quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La variante verde esaminata <u>non costituisce alcun quadro di riferimento per progetti</u> in quanto viene sancita la destinazione agricola delle relative aree ovvero con usi compatibili (verde privato), che non comportano alcuna attività edilizia. Inoltre la "Variante verde" esaminata è relativa al P.I. e quindi diventa immediatamente operativa.
	in quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	L'attuazione della variante verde <u>non influenza altri Piani o Programmi</u> in quanto agisce sul territorio e sui carichi urbanistici previsti e non ancora attuati attraverso la rinuncia volontaria della capacità edificatoria da parte dei proprietari. In anticipo ed in linea con la Legge recente Regionale 14/2017 sul consumo di suolo, la L.R. 4/2015 all'art. 7: "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili" introduce un'interessante novità in materia di urbanistica, prevedendo la possibilità dello stralcio della potenzialità edificatoria dai suoli su richiesta degli aventi titolo. Inoltre la "Variante verde" esaminata è relativa al P.I. e quindi diventa immediatamente operativa.
	la pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante verde in esame stralcia la capacità edificatoria di specifiche aree e quindi gli impatti edilizi. In particolare la variante risponde in pieno alla strategia dello sviluppo sostenibile individuando come elemento prioritario la riduzione del consumo di suolo ed il conseguente recupero di superficie agricola relativa alle aree di cui è pervenuta richiesta all'amministrazione di "declassificazione". La variante verde viene infatti redatta a seguito delle richieste di riclassificazione di aree edificabili, in aree prive di potenzialità edificatoria, ritenute accoglibili. La Variante verde presenta quindi obiettivi in linea con il principio dello sviluppo sostenibile.
	problemi ambientali pertinenti alla variante	<u>Non esistono problemi ambientali</u> pertinenti la Variante verde in argomento e non si prevede la definizione di effetti negativi proprio per la natura della variante stessa (stralcio della potenzialità edificatoria)
	la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti	<u>Nessuna</u> . con la Variante Verde in esame, prevedendo esclusivamente riclassificazioni di aree e privazione della loro potenzialità edificatoria, non si delineano di

	CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ ALLEGATO I, D.LGS. 4/2008	CONTENUTI DELLA VERIFICA
	o alla protezione delle acque).	conseguenza azioni volte a produrre effetti negativi sull'ambiente in seguito alla loro attuazione.

	Criteri per la verifica di assoggettabilità Allegato I, D.Lgs. 4/2008	Contenuti della verifica
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLA AREE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti *	Nessun Impatto. In particolare, in riferimento a quanto finora considerato, qui sotto viene fornita una tabella di valutazione degli impatti previsti in seguito al cambio di destinazione urbanistica delle aree oggetto di Variante Verde (descritte dettagliatamente al cap. 4.2 sopra).
	Carattere cumulativo degli impatti	Nessuno. Sono stati valutati gli effetti attesi con un positivo impatto complessivo considerando la natura stessa della Variante che priva la capacità edificatoria delle aree.
	Natura transfrontaliera degli impatti	Esclusa
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti)	Esclusi per le caratteristiche della variante
	Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza della Variante è quella del territorio comunale. L'estensione degli impatti nello spazio è nulla, in linea con la valutazione
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. 	Nessuno
	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale .	Esclusi; non si prevedono modifiche dello stato paesaggistico dei luoghi

***Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

Matrice ambientale interessata	Pressioni attese a seguito dell'attuazione della Variante Verde	Caratteristiche degli impatti			
		Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Aria	Non sono previste emissioni di sostanze inquinanti	NI	NI	NI	NI
Acqua	Non sono previsti aumenti di consumo di acqua	NI	NI	NI	NI
Suolo e sottosuolo	Non sono previste modifiche dell'uso del suolo	NI	NI	NI	NI
Biodiversità	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Paesaggio	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Rumore	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Inquinamento luminoso	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Energia	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Rifiuti	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI

LEGENDA**Probabilità** (PA –alta, PM – media, PB – bassa)**Durata** (DA – alta, DM – media, DB – bassa)**Frequenza** (FA –alta, FM – media, FB – bassa)**Reversibilità** (R – reversibilità/mitigabile, IR irreversibile)**Nessun impatto** (NI)

5.1 CONCLUSIONI

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare restituisce un quadro di dati adeguato alla valutazione delle interazioni della "Variante Verde" ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015.

Come già specificato, con la L.R. 4/2015, art. 7: "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili", viene introdotta un'interessante novità in materia di urbanistica attraverso la previsione della possibilità dello stralcio della potenzialità edificatoria dai suoli, su richiesta degli aventi titolo, liberando in tal modo il territorio dai carichi urbanistici previsti e non ancora attuati; la Variante verde in esame ha declassificato e privato la potenzialità edificatoria aree, oggetto di richiesta da parte degli aventi titolo ritenute accoglibili o parzialmente accoglibili, per un totale di superficie pari a 2.411 mq e una capacità edificatoria stralciata di 6.767,00 mc.

Si tratta dunque a tutti gli effetti di una riduzione degli impatti potenziali rispetto alle previsioni del P.A.T. e del P.I.

In sintesi, le valutazioni svolte hanno restituito l'assenza di effetti dei contenuti della Variante, la quale prevede modifiche alle destinazioni urbanistiche che comportano l'inedificabilità delle aree interessate.

A tal fine il presente Rapporto Ambientale Preliminare ha restituito:

- una valutazione positiva dei potenziali effetti locali che le azioni della Variante verde produrranno sull'ambiente locale e degli effetti cumulativi relativi a tutto il territorio comunale;
- la compatibilità delle stesse con le criticità ambientali individuate.

Alla luce di quanto espresso **si può affermare che la "Variante Verde" – Var. 3 di P.I. di Brogliano, per le sue caratteristiche e a seguito delle valutazioni effettuate, non rappresenta nel suo insieme un piano che può produrre effetti significativi sull'ambiente.**

In conclusione si può sostenere che la Variante Verde – Var. 3 di P.I. di Brogliano oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare:

- considerato l'esito delle valutazioni effettuate;
- limitatamente ai parametri indagabili allo stato attuale;
- **NON COMPORTA EFFETTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLE PRESSIONI AMBIENTALI COMPLESSIVE ESERCITATE SULL'AMBIENTE.**
- **NON COMPORTA INTERFERENZE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000:** analogamente in ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano nemmeno effetti significativi negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, così come evidenziato nella **DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA V.INC.A. (D.G.R.V. 1400/2017) ALLEGATO E** allegata dove si dichiara che "NON È NECESSARIA LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto b.3".

Dott. Pian. Terr.le Alice Zanella

4. ELENCO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano indicati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al fine di acquisirne i pareri.

A tal fine si indicano i seguenti:

Autorità competente

Regione del Veneto

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Direzione Commissioni Valutazioni

U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV

Palazzo Linetti - Calle Priuli, 99 - Cannaregio – 30121

VENEZIA

Pec: coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Soggetti/autorità competenti in materia ambientale:

PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle, 1 36100 VICENZA (VI)

PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

A.R.P.A.V. - Dipartimento Provinciale di Vicenza

Via Zamenhof, 353-355 - 36100 VICENZA (VI)

PEC: dapvi@pec.arpav.it

Tel. 0444 217311 Fax 0444 217347

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Piazza San Fermo, 3/a - 37121 Verona

PEC: mbac-sbap-vr@mailcert.beniculturali.it

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Calle del Duca, Cannaregio, 4314 - 30121 Venezia

mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

Studio Associato Zanella (Progettista)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 <http://www.studiozanella.it>

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

via Aquileia, 7 - 35139 Padova

PEC: mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE

Fondamenta Santa Lucia – Cannaregio 23 - 30121 Venezia

villevenete@pecveneto.it

GENIO CIVILE - Unità di progetto Genio Civile di Vicenza

Contra' Mure San Rocco, 61 - 36100 VICENZA (VI)

PEC: geniocivilevi@pec.regione.veneto.it

CONSORZIO ALTA PIANURA VENETA

Via g. Oberdan n. 2, 37047 San Bonifacio (VR)

PEC: consorzio@pec.altapianuraveneta.eu

AZIENDA ULSS N. 8 Berica

viale Rodolfi, 37 36100 Vicenza

PEC: protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it

Tel: 0444 753111